

Economia

«Un palacongressi da 7.000 posti Vi svelo la nuova Westinghouse»

Montalcini, regista dell'operazione: «Costruiremo un hotel di lusso e incubatori»
Coppa (Ascom): «Sopportiamo il supermercato pur di avere il centro convegni»

Rinasce dalle ceneri di Westinghouse il Centro Polifunzionale T-Hub da 7.000 posti, un hangar multitasking, in un'area della città che ne era totalmente scoperta e che ha cambiato vocazione negli ultimi 15 anni, con il grattacielo di Intesa San Paolo, la metropolitana, la nuova Porta Susa e le Ogr.

Concepito come un edificio semplice, robusto e flessibile, la nuova Westinghouse conterrà un centro congressi, un albergo 5 stelle, la ex Caserma ripensata e un centro commerciale gestito da Esselunga. «T-Hub ambisce a realizzare un luogo in linea con quelli più avanzati di città come Londra, Barcellona, Parigi o Berlino — rivela Mario Montalcini, presidente di Brainscapital, la società che ha guidato il progetto di riqualificazione della zona—. La struttura è concepita ispirandosi al concetto di hangar, un grande contenitore che si trasforma in base agli eventi da ospitare». Il centro congressi, cuore del progetto, vedrà un grande parcheggio sot-



Rendering
La simulazione di come sarà il centro convegni da 5.000 posti che sorgerà nell'area di via Paolo Borsellino

terraneo e poi 27 sale, da 30 a 400 persone ciascuna; e poi il palacongressi vero e proprio con 5.000 posti di capienza; infine un'ulteriore sala da 1.000 persone.

«L'albergo avrà 200 camere, con una vocazione coerente all'area e un taglio moderno — sostiene Montalcini —. Un po' come gli ostelli di lusso nati in Spagna, che offrono un'ampia serie di servizi». Anche l'hotel sta immaginando

facilities da proporre che possano rendere semplice e piacevole la vita in città». Rispetto all'ex Caserma invece non ci sono ancora idee precise, forse un'area per startup o aule per studenti.

La costruzione del centro commerciale, invece, che all'inizio aveva sollevato polemiche da parte dei commercianti, è stata sdoganata. «Ascom infatti — spiega Montalcini — detiene una

quota, seppur minima (3%), nella società T-Hub, a dimostrazione dell'interesse che ha nel progetto complessivo».

Secondo una stima di T-Hub, è previsto che il palacongressi attragga 94 nuovi eventi a regime, portando il Cagr (Compounded Annual Growth Rate), il tasso di crescita percentuale annuale, dal 3% attuale al 10,7%, con un fatturato complessivo (incluso l'indotto) del 6% del totale congressuale italiano. La previsione è di circa 48milioni di euro. Dati che devono aver convinto Ascom ad aderire.

«Di solito non abbiamo in gran simpatia l'apertura di ulteriori centri commerciali che danneggiano i negozi più piccoli — risponde Maria Luisa Coppa, numero uno di Ascom —. Ma questo progetto è importante per il sistema turistico e economico del territorio. Di fronte alla realizzazione di un centro congressuale che può far arrivare in città una media di 2.500 persone al giorno, ci turiamo il naso su Esselunga».

Laura Siviero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono



● Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Confcommerci di Torino



● Mario Montalcini, presidente di Brainscapital e advisor dell'operazione